

Nota informativa sul Polo SBN URB

Il Polo SBN URB è stato costituito dall'Università degli Studi di Urbino nel luglio 2000, inizialmente con le cinque principali biblioteche dell'Ateneo. Nel 2001, grazie ad una convenzione con il Centro Beni Culturali della Provincia di Pesaro e Urbino, hanno fatto ingresso nella rete alcune delle più importanti biblioteche del territorio provinciale. Successivamente, nel 2008, a seguito di una complessa attività di allineamento e bonifica, si è proceduto all'unificazione dei sistemi gestionali di tutte le biblioteche presenti sul territorio e alla costituzione di una Rete dei Servizi Bibliotecari condivisa tra Università e Provincia. Questa cooperazione molto stretta ha consentito di ammodernare strutture e servizi, con l'acquisto di nuovi server e il passaggio al nuovo gestionale Sebina Open Library.

Negli ultimi anni si è provveduto al consolidamento dell'infrastruttura di rete, con il trasferimento del gestionale nella server farm dell'Ateneo urbinato; è stato attivato il nuovo opac SebinaYOU (di cui è prossimo l'aggiornamento alla release 2); il Polo ha inaugurato servizi di biblioteca digitale con l'adesione della Rete al network di MediaLibraryOnLine, che ha consentito di introdurre il prestito digitale di ebook; si è dato supporto alle esigenze di utenti e operatori delle biblioteche con la costituzione di un help desk condiviso al quale rispondono bibliotecari della Provincia e dell'Università; si sono infine avviati consistenti lavori di recupero del pregresso presso le biblioteche dell'Ateneo.

Le singole biblioteche aderiscono al Polo URB a seguito della sottoscrizione di una Convenzione con uno degli Enti di riferimento, Università o Provincia. La gestione del Polo è affidata a un Comitato di Coordinamento congiunto composto in maniera paritetica da rappresentanti dell'Università e della Provincia. Il finanziamento delle attività è garantito dalla compartecipazione alle spese da parte dei due Enti, sia per quello che riguarda il corrente (canoni manutenzione software), che per quanto attiene a sviluppi progettuali. Circa questi ultimi, tra quelli in programma a oggi vanno ricordati: l'integrazione con il sistema regionale beni culturali (Sirpac); l'integrazione dell'opac con wikipedia e con i database degli eventi culturali nel territorio; l'attivazione del nuovo opac ragazzi Sebina Kids; la definizione di una campagna di promozione dei servizi attraverso l'utilizzo dei social network; il supporto alla digitalizzazione di fondi fotografici.

La conformazione attuale vede la partecipazione al Polo SBN URB di 68 biblioteche, per un totale di circa 115 punti di servizio all'utenza. Si tratta di un Polo a tutti gli effetti misto, con un alto livello di condivisione dei servizi: sia gli iscritti all'Università degli Studi di Urbino che i residenti nel territorio provinciale sono ad egual titolo utenti delle singole biblioteche e possono usufruirne dei servizi. Una *tessera unica di Polo* costituisce il biglietto da visita di questi utenti.

Le notizie gestite dal Polo URB al 30 settembre 2014 sono 1.094.430, con un'alta percentuale di condivisione con l'Indice (il 77%). Gli inventari gestiti sono 1.328.861, relativi a tutte le tipologie di materiale, dalla grafica, alla cartografia, alla musica; tra questi, gli inventari relativi a materiale a stampa moderno sono 1.236.420. Le biblioteche del Polo gestiscono annualmente circa 254.000 operazioni di prestito; gli utenti attivi sono circa 24.000 (dati 2013).

La conformazione cooperativa del Polo URB ha finora garantito la possibilità di effettuare economie di scala, condividere gli oneri gestionali, ottimizzare le risorse umane e conservare un adeguato livello di progettualità. L'attuale riforma dell'assetto istituzionale delle Province e la sempre più marcata riduzione dei finanziamenti della Regione Marche per le attività delle reti bibliotecarie pongono seri interrogativi non solo riguardo lo sviluppo di progetti ma anche sul semplice mantenimento dei presenti livelli di servizio. Si pone in maniera evidente la necessità di aprire tavoli di confronto tra Poli, su scala regionale prima di tutto, come previsto dal Protocollo d'intesa del 2009, ma anche su base funzionale, verificando la fattibilità di una cooperazione tra Poli che abbiano fisionomia e vocazione di servizio simile su scala territoriale più ampia. Appare fondamentale in ogni caso una definizione più precisa del ruolo della Regione per l'individuazione della politica di sviluppo delle reti bibliotecarie.

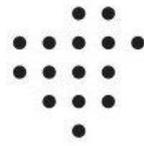
Per quanto riguarda le proposte per gli organi di governo di SBN, le esigenze segnalate dalle biblioteche del Polo URB riguardano essenzialmente:

1. la possibilità di accedere a progetti di digitalizzazione gestiti in forma cooperativa tra le biblioteche della rete. Per questo risultato, sarebbe utile che SBN si facesse carico di definire delle procedure per l'individuazione dei materiali da digitalizzare e offrisse supporto per il chiarimento delle problematiche inerenti sia gli aspetti tecnici (set di metadati, software, formati...) che gli aspetti giuridici (copyright e simili);
2. l'esigenza di una formazione adeguata su obblighi e possibilità offerti dalla partecipazione alla rete SBN, con iniziative possibilmente frequenti organizzate sia centralmente che nelle sedi decentrate;
3. la necessità sempre più pressante di interagire con i motori di ricerca, ovviamente con Google in primis, offrendo all'utente la possibilità di individuare i record bibliografici di SBN già nelle prime pagine dei risultati. Sempre in questo ambito, risulterebbe indispensabile collegare al risultato della ricerca delle funzionalità di georeferenziazione per collegare velocemente l'utente alla biblioteca a lui più vicina;
4. l'attivazione di un help desk composto da bibliotecari esperti, in servizio presso biblioteche della rete nazionale appositamente individuate, per la risoluzione delle questioni inerenti la catalogazione e per una migliore condivisione delle buone pratiche.

Stante la consistente e anche grave disparità di risorse sulle quali le singole strutture possono contare, con la prospettiva in alcuni casi del loro definitivo esaurimento, appare al momento molto difficoltosa la definizione di un set minimo di servizi all'utente per le biblioteche SBN, così come la fattibilità di una politica comune delle acquisizioni e della conservazione.

Al contrario, la costituzione di una biblioteca digitale cooperativa e condivisa, inizialmente anche soltanto su scala locale, con l'attivazione di funzionalità per il cittadino come il prestito digitale o anche il prestito interbibliotecario digitale, potrebbe servire a restituire impulso (e attrattiva) alle biblioteche del Servizio Bibliotecario Nazionale.

Per il Polo SBN URB
Sebastiano Miccoli



RETE
SERVIZI
BIBLIOTECARI
DI PESARO E URBINO